

il suo ordine del giorno o di permettermi di votarvi contro.

Presidente. Onorevole Sorrentino, ritira il suo ordine del giorno?

Sorrentino. A me basta il conforto che alla idea espressa nel mio ordine del giorno, ha portato uno dei più illustri artisti italiani qual'è il nostro collega Ettore Ferrari.

D'altra parte poi, volendo far cosa grata al mio amico, l'onorevole ministro, ritiro l'ordine del giorno. Riservandomi di risollevar la stessa questione innanzi alla Camera a tempo migliore.

Presidente. Dunque l'onorevole Sorrentino ritira il suo ordine del giorno. Rimane quindi soltanto l'ordine del giorno della Commissione che il ministro ha dichiarato di accettare. Lo rileggo:

« La Camera invita il ministro a volere col bilancio 1887-88 presentare una relazione sull'ordinamento e sugli scopi delle scuole speciali di architettura unendovi il parere dato sopra tale argomento dal Consiglio superiore di pubblica istruzione. »

Pongo a partito quest'ordine del giorno della Commissione accettato dal Governo.

(È approvato).

Non essendovi altre osservazioni rimane approvato lo stanziamento al capitolo 32 proposto dal Governo in lire 578,452.22, la Commissione avendo desistito dalle modificazioni proposte a questo stanziamento.

(È approvato, e lo sono pure senza discussione i capitoli seguenti fino al 35 inclusivo):

Capitolo 33. Accademie ed Istituti di belle arti - Dotazioni, assegni e spese per le Accademie e gli Istituti di belle arti, sussidi ad allievi e ad artisti, lire 353,283.35.

Capitolo 34. Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Personale (Spese fisse), lire 235,232.99.

Capitolo 35. Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Spese di manutenzione, di vitto, di combustibile ed illuminazione, d'ufficio, assegni, remunerazioni, sussidi e dotazioni per l'incremento degli Istituti musicali non governativi, lire 155,713.30.

Capitolo 36. Collegio di musica di Napoli (Assegno fisso), lire 124,738.70.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Sorrentino.

Sorrentino. Per esser logico, avrei dovuto proporre anche per gli istituti musicali lo stesso trattamento da me proposto per gli istituti di bello arti,

ma vista la poca fortuna che ha avuto la mia proposta mi son taciuto.

Ora viene però una parte speciale di questo ramo musicale, la quale riguarda il collegio di musica di Napoli. Io non farò che una semplice raccomandazione all'onorevole ministro. Annunzio un fatto. Fino al 1860 il collegio di musica di Napoli era un onore non solo di Napoli, ma di tutta l'Italia perchè dava molti e valenti artisti.

Dal 1860 in qua ha avuto una sorte diversa, Dunque ci deve essere un vizio organico; ci deve essere qualche cosa che bisogna correggere. Ci vorrà un ordinamento diverso da quello attuale.

Scopo di questo collegio di musica è di produrre della buona musica e di avere dei valorosi artisti; il che non si ottiene oggi.

Quali sono le cause di questo stato di cose? Io non lo indago, ma raccomando soltanto al ministro di studiarle e di vedere se non sia proprio il caso di riordinare diversamente questo istituto.

Credo che ciò si possa fare e si possano anche ottenere grandissimi frutti quando il concetto ordinatore sia corrispondente allo scopo che si vuol raggiungere.

Non voglio aggiungere altro per non tediare la Camera.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Della Rocca.

Della Rocca. Io ebbi l'onore di trattare ampiamente delle condizioni in cui era lo storico Conservatorio di musica di San Pietro a Majella in Napoli, con un'apposita interpellanza, che spero l'onorevole ministro ricordi.

In quella occasione io lamentava taluni inconvenienti che si erano dovuti deplorare per un'amministrazione straordinaria che si era di troppo prolungata. Accennava ad alcuni miglioramenti che, secondo me, erano stati recati dal governo precedente all'amministrazione straordinaria, e indicava taluni rimedi che a me sembravano opportuni per ricondurre quel Conservatorio alla sua antica rinomanza.

L'onorevole ministro mi rispose cortesemente e mi fece parecchie promesse.

E difatti se che dopo la mia interpellanza fu instaurato un governo normale per la direzione di quel celebrato Conservatorio; ma io non so che cosa abbia fatto fino a questo momento la nuova amministrazione. Ho molta deferenza e stima per le persone che furono designate ad amministrare e dirigere quell'Istituto; e perciò spero che questi signori, d'accordo con l'onorevole ministro della istruzione pubblica, avrauno la fortuna di poter